

CENTENARIO DI UN'ALBA GLORIOSA

S. Lorenzo Giustiniani

Venezia si appresta a celebrare degnamente il V centenario della consacrazione episcopale di S. Lorenzo Giustiniani, suo primo Patriarca, avvenuta il 5 settembre 1433; data che la Chiesa Romana nel suo calendario universale riserva a ricordare la memoria dell'illustre figlio di Venezia.

Il Giustiniani di nobilissima famiglia patrizia, giovanissimo, quando gli sorridevano il godimento delle avite ricchezze, il fa-



scino dei piaceri, il fastigio delle cariche e degli onori mondani, abbandonò il secolo per servire Cristo nella povertà e nella umiltà della vita religiosa.

Monaco, padre e formatore di monaci, a S. Giorgio in Alga, una delle tante isolette occhieggianti fra le limpide acque della incantevole laguna, visse circa trentatré anni nella più austera vita claustrale, esercitando se stesso ed istruendo gli altri con l'esempio e con gli insegnamenti, che erano frutto di studio profondo ma più ancora di meditazione e di preghiera incessante. Benché tolto agli sguardi e ai rumori della città, non era però né ignorante né dimenticato, né tanto meno spregiato, per quanto con avidità singolare, incomprensibile ai mondani, egli cercasse tutto questo.

Venezia invece guardava con ammirazione a questo suo nobile figlio, e si può dire che allorquando Papa Eugenio IV, Gabriele Cordalmeri veneziano, elesse Lorenzo a Vescovo di Castello, era questo il nome della sede episcopale di Venezia, fu una esplosione di giubilo in tutta la città. Eugenio IV non aveva fatto che realizzare i voti dei suoi concittadini. Del resto niuno meglio di lui, che era stato il fondatore del Cenobio di S. Giorgio in Alga, ed aveva vissuto molti anni con Lorenzo, poteva conoscere i pregi del Giustiniani; e per amore di verità, anche mettendo a dura prova la modestia del suo antico confratello, non li tace in quelle tre lettere apostoliche in cui soavemente ma non senza far sentire l'autorità di pontefice, ribatte la difficoltà dell'umilissimo monaco che non contento di esporre con animo angosciato tutte le ragioni per accarezzare il progetto di fuggirsene.

Ma il Papa fu irremovibile, e nella sua illuminata fermezza con intuito superiore concludeva la sua terza lettera che non ammetteva replica, con le parole d'Isaia: *Solleva intorno il tuo sguardo e mira; tutti costoro si sono raccolti per venire a te; sopra di te sorgerà il Signore, e la gloria di Lui si vedrà in te.*

Applicazione bella vivace, spontanea del celebre luogo profetico, che mentre indicava a Lorenzo la aspettazione dei veneziani, presagiva la magnifica fecondità del suo episcopato: ventidue anni di governo pio e sapiente, mite ed energico, riflessivo ma risoluto senza indugi, pacifico ed insieme riformatore che ha lasciato per secoli fino a noi i vestigi incancellabili.

Solleva intorno il tuo sguardo gli aveva scritto Eugenio IV, ed il novello Vescovo, raccogliendo tutte le sue mirabili forze vede d'un tratto le condizioni in cui si trova Venezia, non già per colpa dei suoi predecessori che molto avevano lavorato e mille vie avevano tentato senza successo, ma piuttosto per l'imperversare dei tempi, per il paganesimo che trion-

fava nei costumi e nel lusso, per la snervata disciplina del clero favoreggiato dalla Repubblica, per gli ostacoli che non di rado il governo aveva creato ai vescovi.

Con grande coraggio ed anche con molta pazienza Lorenzo pose mano all'opera di riforma. Nessun campo della mistica vigna, niun ceto di persone rimase fuori del raggio della azione benefica e restauratrice di questo grande Vescovo, che se gli fosse toccata in sorte una diocesi più vasta ed un campo più esteso di lavoro avrebbe certamente percorso la gloria del Bormeo.

Sopra di te sorgerà il Signore, era il raggio divino che usciva da lui, sempre mortificato, povero per amore dei poveri, umile senza perdere il prestigio della sua autorità, vivente sulla terra per conoscere tutti i bisogni dei suoi figli e venire in aiuto ad essi, ma con lo sguardo fisso al cielo cui anelava con palpito incessante e pure attendendo al compimento generoso dei suoi doveri di pastore e di padre.

Egli stesso con la sincerità che è nota caratteristica della vera umiltà, scriveva: «Sieno rese grazie al Signore che a me povero fraticello, vissuto sempre nelle celle dei monasteri è molto largo di lume. A questa luce io mi trovo in grado di trattare delle cose del vescovato con la stessa facilità con la quale per sua grazia potei assolvere i doveri del governo monastico».

Papa Eugenio poté egli stesso constatare che il suo presagio si era felicemente avverato, se ricevendo Lorenzo alla presenza dei Cardinali non si tratteneva dall'esclamare: *Salve, decus et gloria praesulium.*

Né minore estimazione per il Giustiniani ebbe Nicolò V che nel 1451 volendo definire la questione del patriarcato di Grado trasferendo il titolo a Venezia, giol nel suo animo suo animo di poter insegnare per primo Lorenzo Giustiniani, che apriva così fortunatamente per Venezia la serie dei suoi patriarchi.

di GIOVANNI JEREMICH
Vesc. Aus. di Venezia

La morte di Mons. Schreiber
Vescovo di Berlino

BERLINO 2 pom. E' morto il Vescovo di Berlino, Mons. Schreiber. Sino ad ora non siamo in grado di avere ulteriori notizie sulla morte del venerando Prelato, che visse in mezzo ad un largo palpitio di venerazione e di simpatia, che s'era formata in questi anni attorno alla sua opera e alla sua persona.

Come è noto, Mons. Schreiber è il primo Vescovo di Berlino, dopo la creazione di questa Diocesi, avvenuta qualche anno fa.

Le giornate di studio e di preghiera
degli insegnanti di Azione Cattolica

ROMA 2. Le giornate di studio e di preghiera degli insegnanti di Azione cattolica si sono iniziati ieri a Roma nel fervore più edificante dei numerosi intervenuti. Alle 8.30 della mattina i convenuti, uomini e donne, in numero rilevante, compresi i sacerdoti, hanno seguito nella meditazione proposta l'alto pensiero del padre Attilio Peruffo parroco di Santa Anna ed hanno assistito alla Santa Messa da lui celebrata.

Poi alla 10 nella grande sala del Pontificio Istituto di musica Sacra in Piazza Sant'Agostino si sono adunati per la relazione.

Al banco della Presidenza si notavano oltre il Presidente comm. Augusto Ciriaci, il comm. Lamberto Vignolo, presidente della Giunta Diocesana di Roma, il padre Domenico Bassi barnabita, la signorina Barelli presidente della Gioventù Cattolica Femminile italiana. Nella prima fila tutti i componenti della Commissione centrale. Salutato da cordiali applausi ha preso subito la parola il comm. Ciriaci per lo svolgimento del primo tema: «Relazione di carattere organizzativo».

La bella ed interessante relazione è stata seguita con profonda attenzione e coronata da applausi manfreni.

Relatore del pomeriggio è stato l'ustratore fiorentino Padre Domenico Bassi. Egli ha svolto il secondo tema: «Attività e cultura religiosa dell'insegnante — mezzi di sviluppo».

La relazione, veramente magistrale, ha suscitato acclamazioni incessanti.

Dalla Città del Vaticano

S. A. R. don Carlo di Borbone in udienza del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 2. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

S. A. Reale don Carlo di Borbone, Infante di Spagna, con la famiglia.

Dopo l'udienza pontificia S. A. R. ha visitato il Cardinale Segretario di Stato.

Sua Santità ha quindi ricevuto l'Ambasciatore di Spagna; Mons. Baccarini, Arcivescovo di Capua; Mons. Miglior, Vescovo di Ogilastro; 55 pellegrini di Strasburgo; il Padre Croce, Priore dei Basiliani di Grottaferrata con i novizi e seminaristi del Seminario Benedettino XV;

cento pellegrini di Tripoli con il Vescovo Mons. Sanua; settanta pellegrini di Tripoli col Vicario di Tripoli Mons. Tonizza; il Vicario Apostolico della Somalia, Mons. Filippini;

il direttore del pellegrinaggio, Padre Illuminato, dei Frati Minori; i giovani pellegrini hanno offerto un quadro eseguito da un giovane cattolico di Tripoli.

Il Papa ha pure ricevuto trecento pellegrini di Catania con l'Arcivescovo Mons. Baccarini;

500 pellegrini di Catania, con lo Arcivescovo Catanè e larghe rappresentanze del clero e seminaristi; 150 pellegrini di Catagione col Vescovo mons. Baccarini e le rappresentanze del Seminario.

Il prossimo Concistoro

Secondo informazioni giornalistiche per il giorno del 16 ottobre è stata fissata in massima la data del Concistoro segreto del quale questa volta precipuo scopo è quello delle prossime canonizzazioni della beata Bernardette Soubirous e della beata Giovanna Antida Thourout la prima l'8 dicembre e la seconda il 17 dicembre od il 6 gennaio.

In questo Concistoro il Pontefice richiederà al collegio dei cardinali il voto per poter procedere a detta canonizzazione.

Al Concistoro segreto, tenuto per la canonizzazione, deve seguire il Concistoro pubblico nel quale gli avvocati concistoriali perorano innanzi al Papa, affinché proceda alla canonizzazione delle due beate. Qualora però non vi sia nel Concistoro segreto la creazione di qualche nuovo cardinale e non avesse luogo pertanto l'imposizione del galero rosso nel Concistoro pubblico questo perde qualsiasi carattere di novità ed allora il Concistoro invece di tenersi il giovedì seguente si terrà, come si praticò altre volte, nel giorno prossimo e gli avvocati concistoriali comprenderanno allora questa formalità.

Nel novembre poi seguirà il Concistoro semi pubblico nel quale il Pontefice oltre richiederà nuovi voti ai cardinali li richiederà anche all'Episcopato presente in curia ed al vescovo diocesano in un raggio di 100 miglia da Roma.

In un prossimo Concistoro a probabilmente in quello del 16 ottobre si provvederà alla sede suburbicaria di Velletri. A questa rimasta per lungo tempo vacante per la morte del card. Pompili, veniva dopo due anni provveduto con la nomina del cardinale Carretti, ma per brevissimo tempo perché pochi giorni dopo la presa di possesso cessava di vivere. Quella sede suburbicaria deve affidarsi per ordine di decananza ad un Cardinale dell'Ordine dei preti passando così all'Ordine dei vescovi.

Pellegrini di Sardegna e di Cajo

Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio inglese, trecento pellegrini di Sardegna con a capo mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari, mons. Mazzotti Arcivescovo di Sassari, mons. Del Rio Arcivescovo di Cagliari, mons. D'Errio Vescovo di Iglesias, mons. Migliori Vescovo di Ogliastro, mons. Frazzini Vescovo di Bosa, mons. Emanuele, Vescovo di Ales.

Fanno parte del pellegrinaggio numerosi sacerdoti e rappresentanze di Azione Cattolica.

Ha pure ricevuto 200 pellegrini di Cajo con a capo il vescovo mons. Di Girolamo. Fanno parte del pellegrinaggio il parroco rev. D'isa ed il rag. Lanista. Tra i presenti era il vice segretario federale comm. Burrelli, il modesto di Albignano avv. Disa, l'ufficiale sanitario di Boffa Latina, il comm. Burrelli, il dottor Leopoldo Carbone di Rubbiano, l'Arcidiacono della cattedrale rev. Panzone il Vicario di Formicale, quello di Liberi, il presidente della Giunta diocesana, la presidente dell'unione femminile signora De Peris, il rev. Giovanni Battista Musco, le rappresentanze dell'azione cattolica, ecc.

Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio di 50 ferrovieri assistiti guidati dal rev. dott. Giuseppe Hemmi, circa un migliaio di pellegrini telesi provenienti da varie parti, divisi in tre gruppi uno di 500, uno di 150 e uno di 100.

Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio di 50 ferrovieri assistiti guidati dal rev. dott. Giuseppe Hemmi, circa un migliaio di pellegrini telesi provenienti da varie parti, divisi in tre gruppi uno di 500, uno di 150 e uno di 100.

I pellegrini erano accompagnati da padre Paolo Carpen dei Benedettini. Fanno parte dei tre gruppi un centinaio di sacerdoti.

OPINIONI E FATTI

Fraternità

La stampa italiana ha pubblicato la notizia — tramutata anche dalla Stampa — dell'edizione romana del nostro Avvenire.

Alcuni giornali hanno aggiunto parole d'augurio. Fraternamente e sinceramente auguriamo al saluto del Nuovo Cittadino di Genova.

Con l'edizione romana dell'Avvenire d'Italia, i cattolici della Capitale e del Mezzogiorno tornano ad avere, dopo una dolorosa parentesi di qualche anno, il loro quotidiano cattolico. Il fatto merita di essere rilevato con soddisfazione da parte di quanti militando nelle file dell'Azione Cattolica, notavano con rincrescimento la grave lacuna, particolare compiacimento la notizia suscitava in coloro che hanno sempre avuto a cuore le sorti della stampa cattolica e che in questa moderna forma d'apostolato spendono le loro migliori energie.

Al contraltare romano — cui il nome del giovane e valoroso direttore è garanzia di successo — i nostri fratelli cordiali ausuristi di prospera e lunga vita feconda di larghi frutti di bene.

Un intenditore scrive:

E' provato che gli americani non possono mai star soli, star felici, star in meditazione. L'americano confessa così la sua paura della solitudine e della contemplazione. Son cose, queste, che a lui costano e non c'è da meravigliarsi. Anche i bambini non sanno star fermi e piangono se lasciano soli, essendo il loro mondo tutto esteriore, tutto superficiale, tutto materiale. E quindi anche gli americani — dicevo — hanno come i bambini mancanza di mondo interiore.

E' necessario sentirsi forti per poter resistere soli.

Tutto approvato. Meno l'assicurazione, che tutti gli americani siano gente vuota. La ha smontato solennemente soltanto ieri il Maresciallo Balbo. Di voluttà, comunque, se ne trova anche a qualche palmo di distanza dal proprio tetto senza andarla a scoprire nel mondo nuovo.

Quelli hanno l'attenuante della giovinezza.

E gli altri di continenti arcimaturi?

Passerà

Antonio Baldini rievoca la figura del «heros» Mussolini nella primavera del 1917, squarciato da un trentina di schegge per lo scoppio di un lanciabombe.

Fui, credo, dei primi a visitare l'insanguinato ferito, accompagnando due suoi vecchi amici, il forlivese Manlio Morgagni e il polese Gino Piva, i quali uno di qua e uno di là dal letto, gli chiedevano: come va, Benito? Ed io con loro, per quanto quella fosse appena la seconda volta che lo vedessi: come va Benito? Che un povero immobilizzato nel suo letto di pena viene fatto più naturale chiamarlo col suo nome di battesimo che non con quello del casato. Ce — che oggi, dopo tutto quello che è successo, la scena nella mia memoria si colora un poco d'assurdo, come aver chiesto al Gran Diavolo delle Bande nere: come va, Giovannino? Valgami il fatto che me ne esco a consegnar la rosa ora per la prima volta, la bellezza di sedici anni dopo, e in occasione tanto privata.

Mussolini rispose: «Passerà». Gli avevano tirato le coperte fino sotto gli occhi, torpidi ancora un poco di cloroformio, e al primo avvicinarsi dava l'impressione d'una grandissima prostrazione; ma, scuotendosi le coperte dal viso, le sue mascelle di stritolatore e le sue labbra benigne mettevano subito più tranquilli gli amici. Le braccia e le mani erano ancora infangate d'ovatta e di garza, ma i marionisti n'avevano già visitati, ma nessuno parlante, tranquillo a quel modo. Un guerriero, pareva, di splendida giovinezza, ferito prima di quella, in altre dieci battaglie e dunque praticissimo di come abbia da stare nel letto il vero ferito di guerra. Sorride e le sue prime parole, dopo «passerà», furono, ma per scusarsi, sull'arma che gli si era rivolta così ferocemente.

E' passata, e tutti abbiamo avuto tempo e modo d'accorgersene».

Nel quadro di Antonio Baldini il bersagliere del 1917 risulta scolorito a vantaggio. La sua forza è paziente e tranquilla. Si è patito, alla fine, trentatré schegge non sono una bazzecola — e si conforta sperando, «Passerà».

Lo stoicismo non ha nulla a che spartire con questo sorridente coraggio, in zona di guerra, colto al domani, che è così tutta cristiana.

Nella vicenda turbolenta del tempo, nel «tremendo» rovescio dell'azione, nei notevoli gesti di Benito Mussolini, hanno la stessa signoria e lo stesso timbro di certa speranza.

Non a forse l'Italia il paese che ha più fortemente sperato, operando, nella pace del mondo, una volta passata le burrasche del clima post-bellico? E passeranno.

I ragazzi di un villaggio

Il villaggio, nel Messico. Vi si imbattono dei giornalisti e ne descrivono qualche scena.

Così ci sia di speciale in quel villaggio noi abbiamo ancora da sapere adesso. Fatto sta che a 500 m. dall'entrata c'è appostato un picchetto di guardie e si richiede il loro permesso per avanzare.

Poco prima della caserma vi era una truppa di ragazzi sciamici e scaldi che evidentemente erano diretti al villaggio, che doveva essere il loro villaggio. Essi camminavano a piedi. Noi per interrogarli, offrimmo di caricarli sul nostro cavallo. Salaron su tutti pieni di gioia e gremirono la macchina dentro e fuori. Quello fu il nostro passaggio.

Essi erano ben conosciuti dalle guardie e prendendosi sull'auto noi figuravamo come gente del paese, e gente di buon cuore per di più. Passando, i ragazzi salutaron in coro le guardie, noi salutammo con loro, le guardie sorrisero e ci salutavano: e ci si tutto pacifico liscio c'era un incanto.

Noi interrogammo i ragazzi di svavisti cosa...

C'è chiesa in questo paese? C'era, ma non c'è più. Viene qualche prete ad insegnare o c'è qualche prete stabile? Noi non abbiamo mai visto il prete da lungo tempo: non lo lasciano venire. Sapete pregare? Sì, preghiamo sempre prima di andare a dormire. Chi vi insegna le orazioni? I genitori, a casa. Ci sono molti cattolici in questo paese? Estan todos catolicos. (Tutti sono cattolici).

Sentimmo una gran stretta al cuore. Li esortammo a star buoni e a pregare sempre. Avevamo degli anelli con noi, e li regalammo ciascuno di un anello. Ci ringraziarono pieni di infantile trasporto.

Sinché uno di questi piccoli preghiere sempre — secondo la loro espressione categorica — il Messico deve sperare nella sua rinascita.

Quello è un villaggio che ha avuto distrutta la sua chiesa di pietra, ma conservato sotto il tempio dell'ultima sua: che a sera, mentre le mamme insegnano ai piccoli figli le orazioni, odora d'incenso, senza che se ne accorgano le guardie di picchetto.

Inno all'«Alice».

In un vivacissimo articolo Paolo Monelli scoglie un'uno all'«Alice» la nave, bianca, lieve, succinta, che torreggia nel Labrador, dopo aver assolto passando temerariamente tra nebbie e ghiacciai, il compito di servir di base alla crociera.

Quando l'ho incontrata l'altro giorno al largo di Gibilterra, navigando solista ed ardita fra la lunga onda dell'oceano, mi ha preso una grande commozione, la commozione degli incontri di guerra, del rivedersi dopo le ardite imprese.

Navigava la piccola nave dondoloni per l'oceano, la riconoscevo di lontano, quella nave dondolante che alla forma snella ed al fumaiolo d'oro. Colpa di quei suoi alberi altissimi che le danno tanta eleganza ma la fanno rollare alla menoma bava di vento. E subito le fummo sopra col transatlantico immane, la dominammo, così piccola e bianca; ed era tutto un grido, uno sventolio, uno sbarricarsi, un ab' acciarsi di uomini semindurati.

I nostri compagni della Terranova, della Trinità, del Gibrato, del Labrador, di Shoaharbour, gli oscuri devoti collaboratori della grande impresa atlantica, i marinai gli ufficiali della nave, i meccanici ed i sottufficiali dell'aviazione, i montatori, i radiotelegrafisti della base di Cartwright nel Labrador, i geofisici, eran tutti lì a sventolarci l'addio come il pedone saluta l'amico pescatore che passa in automobile; e ci fu infatti qualcuno di noi che disse: «Brava Alice, che torna a casa a piedi».

Torna a casa a piedi a lumi spenti, a trionfo antio, essa che lo ha preparato, lo ha vissuto, lo ha testimoniato davanti al mondo; essa che prima salutò l'arrivo dei volatori dall'Islanda e fu loro casa e patria la sera della prima vittoria; e fu loro casa e patria durante la lunga vigilia di Shoaharbour. Torna modestamente, i nostri Mussolini non c'era nessuno ad aspettarla quando arrivò, nemmeno i doganieri.

Brava e buona quest'«Alice» temeraria quando c'è da osare, umile quando sono Anti i rischi. Ha tutta la coraggiosa dolcezza di una sorella, che per sé non domanda nulla, tra i cento uomini dei velivoli vittoriosi.

Forse era meglio...

Lindbergh, come è stato pubblicato, non appena giunto nelle acque danesi, quasi allarmato per le grandiose accoglienze che gli erano state preparate, decideva di riprendere subito il volo, preferendo la pace degli spazi all'entusiasmo delle folle.

L'ultima denota in Lindbergh una austerità della quale ci congratuliamo.

Ma anche l'austerità può essere una ostentazione.

Preferire gli spazi alle folle è cosa nobile, in un uomo che si è dedicato all'aria. Ma forse era meglio che Lindbergh fosse meno sidero e più terrestre; e sacrificasse la sua austerità alla compiacenza.

Era la sua città che l'attendeva, preparandosi a festeggiarlo, ringiovanita e fatta felice dal suo arrivo. E' da tirare avanti, sottrarsi alla effusione di un amore così buono, e davvero stato il meglio che Lindbergh potesse fare?

Noi ne dubitiamo, prendendo modestamente le parti di Copenhagen, rimasta a mezzo dei suoi preparativi, col naso in aria.

Era il caso di fare il buon figlio del arrendevole. Lindbergh; non il superuomo.

(cierre)

Il gen. O' Duffy capo del partito unito

DUBLINO.

Si annuncia che ieri sera: capo del nuovo partito unito di Irlanda sarà il generale O' Duffy. La notizia ha suscitato una profonda impressione poiché si riteneva in generale che qualsiasi fusione dei partiti di opposizione avrebbe avuto per capo Cosgrave. L'esecutivo del partito di Cosgrave ha deciso di aderire esso pure al partito unito di Irlanda.

Il punto debole

Il punto debole di un uomo o di una donna spesso sono i reni, organi che sovente vanno soggetti a sforzo e tormento, a causa di raffreddori o assillamenti o di improvvisi cambiamenti di tempo.

E' per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mai di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi renali.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è di rinforzare i reni indeboliti, con le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale ha una fama unica di successo nel vincere reumatismo, lombaggine, sciatica, idropisia renale, irregolarità urinarie e disordini vescicali. Ovunque: L. 7.- Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (137).

Pillole FOSTER

VILLA VERDE

Grande Casa di Cura

AUGUSTO MURRI.

BOLOGNA Via San Mamolo, 45. Telefoni 25801-22995

ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE

MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE

Servizio religioso del R. P. P. dell'Oratorio. Messa festiva alle ore 10.30

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

nelle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Albarella 1

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE

RENI - VESCICA - ORETRA

Bologna Piazza Umberto I, 24. Tel. 2144

Orario: 10-12-15-19 eccetto lunedì e giovedì

GIOCATTOLE

G. BRIGATI - Indipendenza, 66

Tel. 20401

Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battitori. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palle gomma

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

in Via S. Francesco 22

Padova - Tel. 24-222

Tutti i giorni non festivi ore 8-12-14-18

VILLA BARUZZIANA CLINICA SPECIALIZZATA PER

MALATTIE NERVOSE

Cure esaurienti nervose, psichiatriche, paralisi, epilessia, ecc.

Metodo: WAGNER, CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO

Cerebri, compressioni midollari, epilessia, ecc.

Rette da L. 25 e 50 compr. asili medica per lunghe degenze rette di 1000

Direzione medica Prof. V. NERI, Membro Soc. Neur. Parigi, Prof. A. SERIO

Chirurgo prim. dell'osp. B. Mussolini 4 Dott. E. TORNANI, Dott. G. REDONDI

A. R. C. E. N.

CARBONI DA RISCALDAMENTO - FORNITURE

INDUSTRIALI - LEGNA DA ARDERE

CONSEGNE A DOMICILIO

PREZZI DI BUONA CONCORRENZA

AMMINISTRAZIONE MAGAZ. RACCORDATI

Via De Caprara 1

Via Due Palme 4

Telef. 22-258 BOLOGNA Telef. 25-260

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata dal relativo importo all'Amministrazione del "L'Avvenire d'Italia", - Bologna - Via Mentana 4.

"La Salutare", MALATTIE del NERVO

Grande soggiorno di cura per

Bologna - Via

Bologna - Via

Bologna - Via

Bologna - Via

Bologna - Via

Bologna - Via

Bologna - Via

Bologna - Via

Bologna - Via

Bologna - Via

Bologna - Via

Bologna - Via

Bologna - Via

All'insegna del fringuello

Tra tante pittoresche insegne di zoccoli alberghi e osterie, avanzati tempi passati, non ne ho ancora visto una al «fringuello». Ce n'è al «Cavallino bianco» e nero, al «Vaporetto» e al «Capello di ferro», alla «Botte o alla chiave», al «Gallo» o all'«Elefante», all'«Eterna lampada» e al «Tre Re», e nessuna, per quante, almeno, ne abbia viste in Italia e all'estero, rammenta il più assiduo delle nostre finestre e dei nostri balconi.

Eppure, se fabbricassi una carta a mio talento ce la metterei proprio la mia brava insegna in ferro battuto con un bel fringuello alla ringhiera di un balcone, dall'anguria arsa scrutatrice.

Perché proprio così egli si preferisce lucente nei riflessi di rame e d'argento, sotto le alette bianche che strisciano la sua pennata lunga e sottile, ritto e arzillo sulle zampe esili. Sgusciano come topolini i passeri a frotte a mio talento ce la metterei proprio la mia brava insegna in ferro battuto con un bel fringuello alla ringhiera di un balcone, dall'anguria arsa scrutatrice.

Volano le rondini in ordinate madriglie celesti o nell'affannosa migrazione solitaria, stridendo nel grido del sole che nasce e muore, ma non ho mai visto una rondine sia pure pellegrina posarsi su di un verone come su un filo telegrafico e tanto meno cantare una canzone.

Secondo me, il povero prigioniero del Grossi lo scambio con un fringuello il vero uccello dei cantieri. Veramente nemmeno lui canta, ma le canzoni e le canzoni, per esempio, d'estate in luoghi bassi e umidi, di notte in luoghi alti e deserti, e tra gli alberi ha un ritmo ritmico, significativamente monotono (nel significato letterale della parola) ma così pieno di sentimento che non si precisamente, poi, cantano con voce limpida e acuta una frase musicale — «allo, gorgheggio e coda — con la metodica frenesia che li diretti a un tanto all'ora. Quante volte sono principate alle 3 piccole birichini!

Di passerini ne ho visti tanti e tanti tutti allo stesso modo, tutti che saltano con salto lungo in cerca di cibo e scappano se un esser umano gira appena gli occhi, si arguiscono e sospettano; di fringuelli, se sapessi dipingere, ne farei di tante maniere, dall'espresso al tratto diversi. E farei le rondini più audaci nel loro vestire sobrio e distinto di un grigio grigio sotto le alette bianche e nere e la testina con o senza ciuffo, brava di scuro.

A proposito delle damine, ci sarebbe da parlare dei loro amori, ma non è facile sorprendere, e non è facile per tortore e colombi. Chi non ha visto questi sulle piazze e le pubbliche passeggiate? Il maschio dai colori sgargianti gonfiati e arruffati ci fa una figura un po' buffa: mentre tuba e fa i suoi richiami circolari, le femmine praticano fanno piazza pulita di briciole e grane, e le sdegnose, come le madonne selvagge del dolce nuovo, fuggono veloci e leggere, negando, o fingendo sdegnare le galanterie.

Tra gli uccelletti, le cose vanno proprio a rovescio. Spesso la femmina tutt'arruffata si dondola e ripete ripetutamente il becco.

Ma il maschio, molte volte la guarda con superiore indifferenza e spicca il volo, spensierato e loggiero.

Mi vien quasi rimorso di aver chiamato i passerotti — popolazione tumultuante dei giardini e dei balconi — che hanno l'onore di una menzione nel Vangelo. Se volessi conoscerli più a fondo, non andrei in un angolo della stanza e lascerei invadere liberamente il balcone. Sorprendere subito una spiccata tendenza al vivere collettivo e ad una vivace sentimentalità. Ecco un cinguettare che non è dei soliti, più insistente, più forte, sono femmine che spiano l'arrivo degli amici, talvolta si rimbombano dei lunghi momenti sul ciglio della terrazza a ripetere l'invito, e riconoscono il compagno tra molti e lo festeggiano nel modo più canoro.

Difficile sorprendere questi passerotti in baruffa se non rare volte tra quelli di penna scura e quelli di penna chiara, per lo più si precipitano a decine e beccano fraternamente nello stesso piatto. Ma qui può dire altrettanto di voi fringuelli indipendenti e solitari?

Quel grazioso fringuello che arriva saltellando e gaio, talvolta non solo non tollera che un compagno gli bechi accanto, ma lo insegue e lo acciuffa in volo, e allora, allora che combattimenti aerei! Ma abbiamo già detto, non sono tutti in un modo, e ne ho visti sulla ringhiera del balcone aspettare pazientemente che il campo si facesse libero; dei contemplativi, certamente, poiché ingannavano l'attesa girando il mobile sguardo dal monte al cielo e dal cielo agli alberi del giardino.

E che fantasia, che senso estetico, sicuro, non mi canzonate, proprio così!

Mi sono divestiti ad imbandir

La mia brava insegna in ferro battuto con un bel fringuello alla ringhiera di un balcone, dall'anguria arsa scrutatrice.

Volano le rondini in ordinate madriglie celesti o nell'affannosa migrazione solitaria, stridendo nel grido del sole che nasce e muore, ma non ho mai visto una rondine sia pure pellegrina posarsi su di un verone come su un filo telegrafico e tanto meno cantare una canzone.

Secondo me, il povero prigioniero del Grossi lo scambio con un fringuello il vero uccello dei cantieri. Veramente nemmeno lui canta, ma le canzoni e le canzoni, per esempio, d'estate in luoghi bassi e umidi, di notte in luoghi alti e deserti, e tra gli alberi ha un ritmo ritmico, significativamente monotono (nel significato letterale della parola) ma così pieno di sentimento che non si precisamente, poi, cantano con voce limpida e acuta una frase musicale — «allo, gorgheggio e coda — con la metodica frenesia che li diretti a un tanto all'ora. Quante volte sono principate alle 3 piccole birichini!

Di passerini ne ho visti tanti e tanti tutti allo stesso modo, tutti che saltano con salto lungo in cerca di cibo e scappano se un esser umano gira appena gli occhi, si arguiscono e sospettano; di fringuelli, se sapessi dipingere, ne farei di tante maniere, dall'espresso al tratto diversi. E farei le rondini più audaci nel loro vestire sobrio e distinto di un grigio grigio sotto le alette bianche e nere e la testina con o senza ciuffo, brava di scuro.

A proposito delle damine, ci sarebbe da parlare dei loro amori, ma non è facile sorprendere, e non è facile per tortore e colombi. Chi non ha visto questi sulle piazze e le pubbliche passeggiate? Il maschio dai colori sgargianti gonfiati e arruffati ci fa una figura un po' buffa: mentre tuba e fa i suoi richiami circolari, le femmine praticano fanno piazza pulita di briciole e grane, e le sdegnose, come le madonne selvagge del dolce nuovo, fuggono veloci e leggere, negando, o fingendo sdegnare le galanterie.

Tra gli uccelletti, le cose vanno proprio a rovescio. Spesso la femmina tutt'arruffata si dondola e ripete ripetutamente il becco.

Ma il maschio, molte volte la guarda con superiore indifferenza e spicca il volo, spensierato e loggiero.

Mi vien quasi rimorso di aver chiamato i passerotti — popolazione tumultuante dei giardini e dei balconi — che hanno l'onore di una menzione nel Vangelo. Se volessi conoscerli più a fondo, non andrei in un angolo della stanza e lascerei invadere liberamente il balcone. Sorprendere subito una spiccata tendenza al vivere collettivo e ad una vivace sentimentalità. Ecco un cinguettare che non è dei soliti, più insistente, più forte, sono femmine che spiano l'arrivo degli amici, talvolta si rimbombano dei lunghi momenti sul ciglio della terrazza a ripetere l'invito, e riconoscono il compagno tra molti e lo festeggiano nel modo più canoro.

Difficile sorprendere questi passerotti in baruffa se non rare volte tra quelli di penna scura e quelli di penna chiara, per lo più si precipitano a decine e beccano fraternamente nello stesso piatto. Ma qui può dire altrettanto di voi fringuelli indipendenti e solitari?

Quel grazioso fringuello che arriva saltellando e gaio, talvolta non solo non tollera che un compagno gli bechi accanto, ma lo insegue e lo acciuffa in volo, e allora, allora che combattimenti aerei! Ma abbiamo già detto, non sono tutti in un modo, e ne ho visti sulla ringhiera del balcone aspettare pazientemente che il campo si facesse libero; dei contemplativi, certamente, poiché ingannavano l'attesa girando il mobile sguardo dal monte al cielo e dal cielo agli alberi del giardino.

E che fantasia, che senso estetico, sicuro, non mi canzonate, proprio così!

Mi sono divestiti ad imbandir

La mia brava insegna in ferro battuto con un bel fringuello alla ringhiera di un balcone, dall'anguria arsa scrutatrice.

Volano le rondini in ordinate madriglie celesti o nell'affannosa migrazione solitaria, stridendo nel grido del sole che nasce e muore, ma non ho mai visto una rondine sia pure pellegrina posarsi su di un verone come su un filo telegrafico e tanto meno cantare una canzone.

Secondo me, il povero prigioniero del Grossi lo scambio con un fringuello il vero uccello dei cantieri. Veramente nemmeno lui canta, ma le canzoni e le canzoni, per esempio, d'estate in luoghi bassi e umidi, di notte in luoghi alti e deserti, e tra gli alberi ha un ritmo ritmico, significativamente monotono (nel significato letterale della parola) ma così pieno di sentimento che non si precisamente, poi, cantano con voce limpida e acuta una frase musicale — «allo, gorgheggio e coda — con la metodica frenesia che li diretti a un tanto all'ora. Quante volte sono principate alle 3 piccole birichini!

Di passerini ne ho visti tanti e tanti tutti allo stesso modo, tutti che saltano con salto lungo in cerca di cibo e scappano se un esser umano gira appena gli occhi, si arguiscono e sospettano; di fringuelli, se sapessi dipingere, ne farei di tante maniere, dall'espresso al tratto diversi. E farei le rondini più audaci nel loro vestire sobrio e distinto di un grigio grigio sotto le alette bianche e nere e la testina con o senza ciuffo, brava di scuro.

A proposito delle damine, ci sarebbe da parlare dei loro amori, ma non è facile sorprendere, e non è facile per tortore e colombi. Chi non ha visto questi sulle piazze e le pubbliche passeggiate? Il maschio dai colori sgargianti gonfiati e arruffati ci fa una figura un po' buffa: mentre tuba e fa i suoi richiami circolari, le femmine praticano fanno piazza pulita di briciole e grane, e le sdegnose, come le madonne selvagge del dolce nuovo, fuggono veloci e leggere, negando, o fingendo sdegnare le galanterie.

Tra gli uccelletti, le cose vanno proprio a rovescio. Spesso la femmina tutt'arruffata si dondola e ripete ripetutamente il becco.

Ma il maschio, molte volte la guarda con superiore indifferenza e spicca il volo, spensierato e loggiero.

Mi vien quasi rimorso di aver chiamato i passerotti — popolazione tumultuante dei giardini e dei balconi — che hanno l'onore di una menzione nel Vangelo. Se volessi conoscerli più a fondo, non andrei in un angolo della stanza e lascerei invadere liberamente il balcone. Sorprendere subito una spiccata tendenza al vivere collettivo e ad una vivace sentimentalità. Ecco un cinguettare che non è dei soliti, più insistente, più forte, sono femmine che spiano l'arrivo degli amici, talvolta si rimbombano dei lunghi momenti sul ciglio della terrazza a ripetere l'invito, e riconoscono il compagno tra molti e lo festeggiano nel modo più canoro.

Difficile sorprendere questi passerotti in baruffa se non rare volte tra quelli di penna scura e quelli di penna chiara, per lo più si precipitano a decine e beccano fraternamente nello stesso piatto. Ma qui può dire altrettanto di voi fringuelli indipendenti e solitari?

La mia brava insegna in ferro battuto con un bel fringuello alla ringhiera di un balcone, dall'anguria arsa scrutatrice.

Volano le rondini in ordinate madriglie celesti o nell'affannosa migrazione solitaria, stridendo nel grido del sole che nasce e muore, ma non ho mai visto una rondine sia pure pellegrina posarsi su di un verone come su un filo telegrafico e tanto meno cantare una canzone.

Secondo me, il povero prigioniero del Grossi lo scambio con un fringuello il vero uccello dei cantieri. Veramente nemmeno lui canta, ma le canzoni e le canzoni, per esempio, d'estate in luoghi bassi e umidi, di notte in luoghi alti e deserti, e tra gli alberi ha un ritmo ritmico, significativamente monotono (nel significato letterale della parola) ma così pieno di sentimento che non si precisamente, poi, cantano con voce limpida e acuta una frase musicale — «allo, gorgheggio e coda — con la metodica frenesia che li diretti a un tanto all'ora. Quante volte sono principate alle 3 piccole birichini!

Di passerini ne ho visti tanti e tanti tutti allo stesso modo, tutti che saltano con salto lungo in cerca di cibo e scappano se un esser umano gira appena gli occhi, si arguiscono e sospettano; di fringuelli, se sapessi dipingere, ne farei di tante maniere, dall'espresso al tratto diversi. E farei le rondini più audaci nel loro vestire sobrio e distinto di un grigio grigio sotto le alette bianche e nere e la testina con o senza ciuffo, brava di scuro.

A proposito delle damine, ci sarebbe da parlare dei loro amori, ma non è facile sorprendere, e non è facile per tortore e colombi. Chi non ha visto questi sulle piazze e le pubbliche passeggiate? Il maschio dai colori sgargianti gonfiati e arruffati ci fa una figura un po' buffa: mentre tuba e fa i suoi richiami circolari, le femmine praticano fanno piazza pulita di briciole e grane, e le sdegnose, come le madonne selvagge del dolce nuovo, fuggono veloci e leggere, negando, o fingendo sdegnare le galanterie.

Tra gli uccelletti, le cose vanno proprio a rovescio. Spesso la femmina tutt'arruffata si dondola e ripete ripetutamente il becco.

Ma il maschio, molte volte la guarda con superiore indifferenza e spicca il volo, spensierato e loggiero.

Mi vien quasi rimorso di aver chiamato i passerotti — popolazione tumultuante dei giardini e dei balconi — che hanno l'onore di una menzione nel Vangelo. Se volessi conoscerli più a fondo, non andrei in un angolo della stanza e lascerei invadere liberamente il balcone. Sorprendere subito una spiccata tendenza al vivere collettivo e ad una vivace sentimentalità. Ecco un cinguettare che non è dei soliti, più insistente, più forte, sono femmine che spiano l'arrivo degli amici, talvolta si rimbombano dei lunghi momenti sul ciglio della terrazza a ripetere l'invito, e riconoscono il compagno tra molti e lo festeggiano nel modo più canoro.

Difficile sorprendere questi passerotti in baruffa se non rare volte tra quelli di penna scura e quelli di penna chiara, per lo più si precipitano a decine e beccano fraternamente nello stesso piatto. Ma qui può dire altrettanto di voi fringuelli indipendenti e solitari?

Quel grazioso fringuello che arriva saltellando e gaio, talvolta non solo non tollera che un compagno gli bechi accanto, ma lo insegue e lo acciuffa in volo, e allora, allora che combattimenti aerei! Ma abbiamo già detto, non sono tutti in un modo, e ne ho visti sulla ringhiera del balcone aspettare pazientemente che il campo si facesse libero; dei contemplativi, certamente, poiché ingannavano l'attesa girando il mobile sguardo dal monte al cielo e dal cielo agli alberi del giardino.

E che fantasia, che senso estetico, sicuro, non mi canzonate, proprio così!

Mi sono divestiti ad imbandir

La mia brava insegna in ferro battuto con un bel fringuello alla ringhiera di un balcone, dall'anguria arsa scrutatrice.

Volano le rondini in ordinate madriglie celesti o nell'affannosa migrazione solitaria, stridendo nel grido del sole che nasce e muore, ma non ho mai visto una rondine sia pure pellegrina posarsi su di un verone come su un filo telegrafico e tanto meno cantare una canzone.

Secondo me, il povero prigioniero del Grossi lo scambio con un fringuello il vero uccello dei cantieri. Veramente nemmeno lui canta, ma le canzoni e le canzoni, per esempio, d'estate in luoghi bassi e umidi, di notte in luoghi alti e deserti, e tra gli alberi ha un ritmo ritmico, significativamente monotono (nel significato letterale della parola) ma così pieno di sentimento che non si precisamente, poi, cantano con voce limpida e acuta una frase musicale — «allo, gorgheggio e coda — con la metodica frenesia che li diretti a un tanto all'ora. Quante volte sono principate alle 3 piccole birichini!

Di passerini ne ho visti tanti e tanti tutti allo stesso modo, tutti che saltano con salto lungo in cerca di cibo e scappano se un esser umano gira appena gli occhi, si arguiscono e sospettano; di fringuelli, se sapessi dipingere, ne farei di tante maniere, dall'espresso al tratto diversi. E farei le rondini più audaci nel loro vestire sobrio e distinto di un grigio grigio sotto le alette bianche e nere e la testina con o senza ciuffo, brava di scuro.

A proposito delle damine, ci sarebbe da parlare dei loro amori, ma non è facile sorprendere, e non è facile per tortore e colombi. Chi non ha visto questi sulle piazze e le pubbliche passeggiate? Il maschio dai colori sgargianti gonfiati e arruffati ci fa una figura un po' buffa: mentre tuba e fa i suoi richiami circolari, le femmine praticano fanno piazza pulita di briciole e grane, e le sdegnose, come le madonne selvagge del dolce nuovo, fuggono veloci e leggere, negando, o fingendo sdegnare le galanterie.

Tra gli uccelletti, le cose vanno proprio a rovescio. Spesso la femmina tutt'arruffata si dondola e ripete ripetutamente il becco.

Ma il maschio, molte volte la guarda con superiore indifferenza e spicca il volo, spensierato e loggiero.

Mi vien quasi rimorso di aver chiamato i passerotti — popolazione tumultuante dei giardini e dei balconi — che hanno l'onore di una menzione nel Vangelo. Se volessi conoscerli più a fondo, non andrei in un angolo della stanza e lascerei invadere liberamente il balcone. Sorprendere subito una spiccata tendenza al vivere collettivo e ad una vivace sentimentalità. Ecco un cinguettare che non è dei soliti, più insistente, più forte, sono femmine che spiano l'arrivo degli amici, talvolta si rimbombano dei lunghi momenti sul ciglio della terrazza a ripetere l'invito, e riconoscono il compagno tra molti e lo festeggiano nel modo più canoro.

Difficile sorprendere questi passerotti in baruffa se non rare volte tra quelli di penna scura e quelli di penna chiara, per lo più si precipitano a decine e beccano fraternamente nello stesso piatto. Ma qui può dire altrettanto di voi fringuelli indipendenti e solitari?

Quel grazioso fringuello che arriva saltellando e gaio, talvolta non solo non tollera che un compagno gli bechi accanto, ma lo insegue e lo acciuffa in volo, e allora, allora che combattimenti aerei! Ma abbiamo già detto, non sono tutti in un modo, e ne ho visti sulla ringhiera del balcone aspettare pazientemente che il campo si facesse libero; dei contemplativi, certamente, poiché ingannavano l'attesa girando il mobile sguardo dal monte al cielo e dal cielo agli alberi del giardino.

E che fantasia, che senso estetico, sicuro, non mi canzonate, proprio così!

Mi sono divestiti ad imbandir

La mia brava insegna in ferro battuto con un bel fringuello alla ringhiera di un balcone, dall'anguria arsa scrutatrice.

Volano le rondini in ordinate madriglie celesti o nell'affannosa migrazione solitaria, stridendo nel grido del sole che nasce e muore, ma non ho mai visto una rondine sia pure pellegrina posarsi su di un verone come su un filo telegrafico e tanto meno cantare una canzone.

Secondo me, il povero prigioniero del Grossi lo scambio con un fringuello il vero uccello dei cantieri. Veramente nemmeno lui canta, ma le canzoni e le canzoni, per esempio, d'estate in luoghi bassi e umidi, di notte in luoghi alti e deserti, e tra gli alberi ha un ritmo ritmico, significativamente monotono (nel significato letterale della parola) ma così pieno di sentimento che non si precisamente, poi, cantano con voce limpida e acuta una frase musicale — «allo, gorgheggio e coda — con la metodica frenesia che li diretti a un tanto all'ora. Quante volte sono principate alle 3 piccole birichini!

Di passerini ne ho visti tanti e tanti tutti allo stesso modo, tutti che saltano con salto lungo in cerca di cibo e scappano se un esser umano gira appena gli occhi, si arguiscono e sospettano; di fringuelli, se sapessi dipingere, ne farei di tante maniere, dall'espresso al tratto diversi. E farei le rondini più audaci nel loro vestire sobrio e distinto di un grigio grigio sotto le alette bianche e nere e la testina con o senza ciuffo, brava di scuro.

A proposito delle damine, ci sarebbe da parlare dei loro amori, ma non è facile sorprendere, e non è facile per tortore e colombi. Chi non ha visto questi sulle piazze e le pubbliche passeggiate? Il maschio dai colori sgargianti gonfiati e arruffati ci fa una figura un po' buffa: mentre tuba e fa i suoi richiami circolari, le femmine praticano fanno piazza pulita di briciole e grane, e le sdegnose, come le madonne selvagge del dolce nuovo, fuggono veloci e leggere, negando, o fingendo sdegnare le galanterie.

Tra gli uccelletti, le cose vanno proprio a rovescio. Spesso la femmina tutt'arruffata si dondola e ripete ripetutamente il becco.

Ma il maschio, molte volte la guarda con superiore indifferenza e spicca il volo, spensierato e loggiero.

Mi vien quasi rimorso di aver chiamato i passerotti — popolazione tumultuante dei giardini e dei balconi — che hanno l'onore di una menzione nel Vangelo. Se volessi conoscerli più a fondo, non andrei in un angolo della stanza e lascerei invadere liberamente il balcone. Sorprendere subito una spiccata tendenza al vivere collettivo e ad una vivace sentimentalità. Ecco un cinguettare che non è dei soliti, più insistente, più forte, sono femmine che spiano l'arrivo degli amici, talvolta si rimbombano dei lunghi momenti sul ciglio della terrazza a ripetere l'invito, e riconoscono il compagno tra molti e lo festeggiano nel modo più canoro.

Difficile sorprendere questi passerotti in baruffa se non rare volte tra quelli di penna scura e quelli di penna chiara, per lo più si precipitano a decine e beccano fraternamente nello stesso piatto. Ma qui può dire altrettanto di voi fringuelli indipendenti e solitari?

Quel grazioso fringuello che arriva saltellando e gaio, talvolta non solo non tollera che un compagno gli bechi accanto, ma lo insegue e lo acciuffa in volo, e allora, allora che combattimenti aerei! Ma abbiamo già detto, non sono tutti in un modo, e ne ho visti sulla ringhiera del balcone aspettare pazientemente che il campo si facesse libero; dei contemplativi, certamente, poiché ingannavano l'attesa girando il mobile sguardo dal monte al cielo e dal cielo agli alberi del giardino.

E che fantasia, che senso estetico, sicuro, non mi canzonate, proprio così!

Mi sono divestiti ad imbandir

La mia brava insegna in ferro battuto con un bel fringuello alla ringhiera di un balcone, dall'anguria arsa scrutatrice.

Volano le rondini in ordinate madriglie celesti o nell'affannosa migrazione solitaria, stridendo nel grido del sole che nasce e muore, ma non ho mai visto una rondine sia pure pellegrina posarsi su di un verone come su un filo telegrafico e tanto meno cantare una canzone.

Invasione di granchi distruttori sulle coste dell'Australia

MELBOURNE, 2. pom. (SIC) — Le coste dell'Australia sono state invase da un numero assai grande di granchi i quali recano danni importanti alla pesca locale.

Al dire dei pescatori non si era mai verificata una simile invasione. Questi granchi i quali raggiungono i dieci centimetri si estendono lungo la costa per diversi metri entro

il mare e non si contentano solo di mangiare tutti i pesci che trovano, ma sembra che si divertano in particolare modo a rovinare le reti stese dai pescatori.

Essi sono in tale quantità, si calcola, siano più milioni, che in certi punti si arrampicano gli uni sugli altri e formano delle piccole elevazioni che sporgono dalle acque del mare.

Impossibile fare i bagni di mare. La pesca è completamente interrotta e le coste presentano un aspetto desolato poiché i granchi distrug-

gono anche le alghe e le altre piante marine che crescono sugli scogli. Secondo i pescatori australiani, questi granchi appartengono alla famiglia dei granchi giapponesi, i quali oltre all'essere voracissimi raggiungono alle volte tre metri di larghezza.

I danni cagionati giornalmente da questi crostacei ammontano a diverse decine di migliaia di lire. I pescatori si sono rivolti al Governo australiano affinché venga provveduto in qualche modo alla distruzione di questo flagello.

"CARDUCCI ALMA SDEGNOSA"

La potente rievocazione di Giovanni Papini alla Settimana di poesia in Romagna

La Settimana di Poesia in Romagna si è solennemente aperta ieri sera con la conferenza di Giovanni Papini su «Carducci, alma sdegnosa». L'oratore, arrivato nel pomeriggio, è stato cordialmente ricevuto dall'on. Fossa commissario federale, a Palazzo Littorio.

Più tardi si è recato in compagnia del dott. di Mario a Predappio, visitando i luoghi musoliniani. Il nostro teatro Comunale dove si tiene la solenne inaugurazione, era gremitissimo di uditori convenuti a Forlì per partecipare all'eccezionale avvenimento culturale.

Molta folla non vi ha trovato posto. Da tutta la Romagna e dall'Emilia e regioni limitrofe, quelle dove più vivo il ricordo dei Carducci, e quelle dove più da vicino si segue l'opera di Giovanni Papini sono giunti numerosissimi intellettuali e studiosi.

Presenziavano numerose autorità, tra le quali il Prefetto S. E. Borri, il Podestà Fabbri, il dott. Mario, Segretario della confederazione Profezionista e artisti, l'on. Fossa ed altri moltissimi.

S. E. il Prefetto Morri ha salutato Giovanni Papini elogiandone le qualità di storico e di scrittore. Accolto da grandi applausi, Papini ha subito conquistato l'uditorio, con la forza stupenda della sua indagine psicologica; esponendo con la sua sobrietà di gesto, e quel calmo, rassicurante timbro di voce, che domina senza uguali.

Papini ha, alle pagine sul Poeta, innanzitutto di nascita e romagnolo d'adozione e l'elezione; e tuttavia queste, che muovono alla consacrazione, meritano la massima attenzione. Studia l'affetto dei Carducci per la Romagna, e ne trova l'origine nell'indole vemente e risentita, che era propria del Poeta ed è propria in quella regione. La Toscana d'allora non era così, e Carducci non l'amava: «sa tornasse oggi, il suo giudizio, spero sarebbe diverso», dice Papini, ma aggiunge: «si ha quasi l'impressione che il romagnolo sia il Carducci e il toscano il Pascoli».

Passando a studiare «di qual sorta fosse questa santa sdegnosità dei Carducci», Papini ribatte, con calda polemica, alcune affermazioni di Benedetto Croce. Il Croce aveva rimproverato al Carducci «ecclesi di temperamento»; Papini ne piglia motivo a fare l'elogio dello sdegno come «condizione cristiana e della storia della poesia giustificata ed esalta le tre santità e generose dei Poeti e dei Carducci. Non erano bizzie, le sue: «la bizza è pedantesca, l'indignazione può essere divina». Bizzoso, dice il Papini, fu Tommaseo; non però, il Carducci. Le «origini profonde» in lui degli



«scoppi» e «rabbuffi» vanno ricercate in «due ordini di fattori in contrasto: la forzata disarmonia tra le sue qualità native e il genere di esistenza che fin da giovinetto menò; il forte dislivello che c'era tra i suoi amori potenti e la realtà circostante».

E Papini si sofferma sulle due cause: «un sanguigno come il nostro, costretto a fare vita sedentaria, si sfoga come può; lui si sfogava col bere, che non era bene, e colle irmenate, che era meglio. Non poté fare la guerra né lo sport; non gli bastavano quelle sue mattutine e famose «abluzioni d'acqua e d'ascetica per ammansare la fiera rugghiana che abitava dentro l'anima sua, e perciò «ogni tanto la soddisfava, dandole a divorare un versetto, una dicitina, un chiacchiere, uno storico trapassato, un critico briciole di peccato superbia, e la belva, dopo il lungo digiuno, non si chetava, finché non vedeva di stessa sulla calda pagina la ventaglia dell'avversario». E Papini, a concludere: «Ciascuno, a questo mondo, fa lo sport in quel modo che può».

L'altra ragione di sdegno erano l'italianità e la poesia, del suo tempo. La scontentezza del Carducci dinanzi alla letteratura dei giorni suoi fu grande; e Papini ne analizza i molti perché; ma era assai più amara la sua tristezza per le cose d'Italia. Non si contentò per questo della indignazione ma «fu Poeta dei nuovi destini, che egli non poté vedere se non nell'estasi della sua poesia».

Citata l'ode celebre per l'annuale della fondazione di Roma, Papini commenta: «I nostri dell'età nostra potrebbero essere, per avventura, il parlamentarismo marcio, il comunismo

lato, la massoneria demagogica e tutti gli altri miti, buffi e bugiardi, dai quali s'è affrancata l'Italia, e dietro l'esempio dell'Italia, si stanno affrancando altri popoli? E quei canti di gloria, non paiono un presagio della nostra Roma risorta in nuova luce in questi ultimi anni?». Così Papini può, con a ragione, concludere: «Molti discepoli ebbe il Carducci, ma quasi tutti letterati e quasi tutti mediocri. Il più grande di tutti, non letterato proprio, ma potente artista dell'azione, il unico che abbia saputo tradurre in concreta realtà i sogni del Poeta, è un romagnolo, si chiama Benito Mussolini».

Carducci, dice sul termine del discorso, il scrittore fiorentino, non potè fare tutta la sua strada: «Era troppo tardi per una conversione completa... ma la strada, additata dal Carducci, fu percorsa dalle ultime generazioni fino alla sua logica fine. Dopo essersi liberata dal giacobinismo massonico, dal materialismo presuntuoso, dal comunismo satanico, l'Italia ha saputo ritrovare la sua unità spirituale e la sua sintesi suprema, nella concordia delle due Rome, la Roma di Pietro e la Roma di Cesare. E da ogni parte della Terra accorrono a questa Roma multitudine desiderosa di ascoltare il Successore di Pietro e l'Erede di Cesare».

Alla fine del discorso, Giovanni Papini è stato fatto segno ad una imponente dimostrazione, e ha ricevuto congratulazioni da tutte le autorità presenti.

Ripetiamo il programma delle manifestazioni dei giorni prossimi: Il 3 settembre a Ravenna, nel Teatro Comunale, alle ore 10,30, Paolo Orano parlerà su Pascoli: una lampada nel buio. Il 4 settembre a Rimini nel Teatro Comunale, Vittorio Emanuele, alle ore 21. Alfredo Panzini parlerà su Carducci: la patria. Il 5 settembre a Faenza, alle ore 18, Alfredo Galletti parlerà sul tema l'uomo ed il comune nella poesia di Pascoli. Il 6 settembre a Lugo, alle ore 18, l'Accademico Romagnolo parlerà sul tema: L'insegnamento artistico ed etico di Giosuè Carducci. Il 7 settembre a Rocca S. Casciano, nel salone del Palazzo Comunale, alle ore 21, Giuseppe Lipparini parlerà su Carducci: la patria. Il 8 settembre a Forlì nel Teatro Comunale, alle ore 21, il senatore Cian parlerà su l'attualità della poesia pascoliana. Il 9 settembre a Ravenna, nel Teatro Alighieri, parlerà Vittorio Rossi su Il classicismo del Carducci. Il 10 settembre a Rimini, inaugurazione della statua di Giulio Cesare offerta dal Duce alla città di Rimini, nel Teatro Comunale l'on. Bodrero parlerà sul grande Dittatore romano.

Le strade: primato italiano

Filosofia e storia

Sono ormai trascorsi millenni dal giorno in cui di fronte alla massa sedentaria «Sedendo e quietando anima efficitur sapientia», secondo la più antica sapienza sorta, si è cominciato a proclamare che viaggiando si può imparare tutto. E questa filosofia ci dice che, dall'antichità, la strada costruita, pulsanti vene del mondo, dirompente dai centri nervosi delle Nazioni, se non impetuosi torrenti di vita, via maestra della civiltà e del progresso, veicolo e sorgente di ricchezza e di dominio? Alla civiltà greca bella per il canto delle Muse e lo splendore delle Arti, Roma oppone la sua civiltà ricca della sapienza dell'us, della forza delle armi, della potenza delle strade. La via Appia, la Salaria, l'Emilia, la Flaminia, nomi ricchi di potenza militare e di gloria gentilitia, affermano nei secoli e nel tempo la più antica forza espansiva, la più antica forza comunicativa coll'Eterna.

Nel Medio Evo la questione delle strade assume un valore quasi simbolico ed origina tutta una speculazione legislativa in cui il principio civile si fonde con quello religioso. Nel Medioevo, per esempio, la giurisdizione sulle strade era demandata all'Arcivescovo, il quale provvedeva alla loro conservazione. Ma non basta: in quei tempi le strade erano infestate dai banditi i quali non si limitavano a strappare le pietre miliari ma svaligiavano sistematicamente i disgraziati che incappavano nelle loro grinfie. (Per questo negli antichi libri religiosi si trovano preghiere piene di ingenua poesia che invocano la protezione divina sui poveri viandanti).

L'autorità civile non sapeva far altro che emanare delle terribili «gride» (sul genere di quelle che il dottor Azzecagarbugli sciocinava imprudentemente sotto gli occhi attoniti di Renzo) le quali rimanevano regolarmente lettera morta. Aveva istituito anche, a vero, il «Bergello di campagna», agguerrita cavalcata che batteva feroce la campagna, ma questo aveva il suo difetto: a litigare coi soldati dell'esercito regolare per questioni di abbigliamento e di cerimoniale. Senza contare il curioso obbligo che gli incombereva durante le cavalcate di avanzare strom

Sei mila figli di italiani all'estero festosamente accolti da Roma

ROMA, 2. Il Campo Mussolini destinato ad ospitare sulle verdi pendici del Monte Mario i sei mila figli di italiani all'estero, si prepara a ricevere festosamente i figli di italiani all'estero e completamento organizzato.

Gli arrivi continueranno oggi e domani e domani sera il direttore generale degli italiani all'estero, Piero Parini, prenderà il comando del campo. Il popolo dell'Urbe che ha salutato festosamente i ragazzi facendo ala ai passaggi delle centurie azzurre per le vie romane, accorrerà domenica al Monte Mario per visitare l'attentato e recare ai piccoli l'attestato della simpatia più viva.

Al campo, come avvertito i manifesti affissi stamani, il pubblico potrà accedere dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 del 3 settembre. Gli avanguardisti ed i battaglioni di Frascati daranno la sera di martedì 5 settembre un grande saggio ginnico-sportivo e corale al Foro Romano.

Il programma è quello del saggio dell'anno scorso in piazza di Siena. Lo spettacolo, cui presenzierà l'intera cittadinanza, avrà inizio alle ore 21. Il Foro Romano sarà fantasiticamente illuminato da migliaia di lampadine e dalla luce dei riflettori del Campidoglio.

Fervido omaggio di mille insegnanti elementari al Capo del Governo

ROMA, 2. I mille maestri che hanno compiuto il corso speciale dell'Opera Nazionale Balilla al Foro Mussolini, e che si apprestano a partecipare al Campo di Fiume, al Parlamento, nel pomeriggio hanno reso omaggio al Mite ignoto ed all'ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio, e quindi, sempre guidati dal comandante del corso prof. Battaglia, hanno improvvisamente una entusiastica dimostrazione al Duce sotto Palazzo Venezia chiamandolo ad altissima voce.

Quando il balcone centrale si è aperto ed è apparso il Capo del governo la manifestazione è divenuta più intensa. I maestri, ai quali si era riunita la folla accorsa per poter rendere omaggio al Capo del Governo, hanno acclamato a lungo.

Egli ha risposto col saluto romano e sorridendo, e si è ritirato.

La delegazione italiana al congresso di pollicultura

ROMA, 2. La Delegazione ufficiale italiana al 5.º Congresso dell'esposizione internazionale di pollicultura è composta come segue.

1) S. E. Prof. Giacomo Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste. — 2) Gr. Uff. Prof. Mario Mariani D'Re G. del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. — 3) Gr. Uff. Prof. Alessandro Ghigli, Rettore Magnifico della Università di Bologna. — 4) Prof. Comm. Mario Marinucci, Ispettore Generale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. — 5) Dott. Comm. Emanuele Cortis, Capo Divisione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. — 6) Gr. Uff. Bonifacio Ciancarelli, D. Re G. degli affari economici presso il Ministero degli Esteri. — 7) Gr. Uff. Eugenio Anzillotti, direttore generale del commercio presso il Ministero delle Corporazioni. — 8) Dott. Comm. Carlo Bisanti, Ispettore Generale del servizio sanitario presso il Ministero dell'Interno. — 9) On. Ferruccio Lantini, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista del commercio. — 10) On. Prof. Giuseppe Tassinari, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori. — 11) On. Dott. Luigi Lazzari, Presidente della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. — 12) Prof. Franco Angelini, Segretario Nazionale del Sindacato tecnico nazionale.

Maria di Piemonte a Torre del Lago

TORRE DEL LAGO, 2. In forma privatissima, giungeva ieri l'altro in automobile, proveniente da S. Rossore, la Principessa Maria, accompagnata dalla dama d'onore e dal colonnello Brignati.

L'augusta Principessa si recava a visitare l'idrovolante Guidoni che si levava in volo, effettuando alcune evoluzioni sul lago per dirigersi quindi verso Pisa e San Rossore. Poco dopo il Guidoni ritornava, e la Principessa osservava l'impeccabile manovra di ammaraggio.

I presenti le improvvisavano una calorosa dimostrazione, ripetuta al suo passaggio dal paese.

Starbemberg invita in Austria un gruppo di avanguardisti

ROMA, 1 notte. Il Principe di Starbemberg si è recato nel pomeriggio a far visita a S. E. Ricci al quale ha esternato a nome delle L. inwiehren il desiderio di poter ospitare nel prossimo inverno in Austria un gruppo di avanguardisti affinché essi trascorrono colà un breve periodo di sport invernale.

S. E. Ricci ha ringraziato per la cortese invito ed ha poscia accompagnato il Principe di Starbemberg a visitare il foro Mussolini e le installazioni della Accademia di educazione fisica.

Il Principe di Starbemberg, capo delle Heimwehren austriache, ha visitato oggi la caserma Mussolini, dove è stato ricevuto dal gen. Traditi in rappresentanza di S. E. Teruzzi. Terminata la visita alla caserma il gen. Traditi ha consegnato al Capo delle Heimwehren austriache ed al suo aiutante di campo il pugnale d'onore della Milizia.

L'epidemia di encefalite nel Missouri

SAINT LOUIS, 2. L'epidemia di encefalite letargica continua a serpeggiare. Il numero dei casi mortali ha raggiunto nella zona del Missouri la cifra totale di 53 di cui 46 solo a Saint Louis e sei vicino a Kansas City. I colpiti dalla malattia contano una rimedio, specifico sono ora arrivati a 800. La maggioranza delle vittime è costituita da individui che hanno oltrepassato l'età media.

Il congresso storico del Risorgimento a Brescia

BRESCIA, 2. Presso la segreteria dell'Ateneo, dove ha la sua sede il sottocomitato di Brescia, presieduto dal sen. Carlo Bonardi, procede alacremente l'organizzazione del Congresso storico del Risorgimento, che sarà inaugurato dal Principe di Piemonte.

Sono già annunciate importanti comunicazioni di cultori della storia del Risorgimento, tra i quali il prof. Antonio Monti, direttore del Museo di Milano, il capitano di vascello Guido Almagia dell'Ufficio storico della Marina, Mario Ceola del Museo storico di guerra di Rovereto e altri.

I lavori del Congresso cominceranno il 10 settembre, subito dopo la seduta inaugurale, e occuperanno le due giornate successive. Il giorno 13 i congressisti si recheranno a Lomonte per visitare la biblioteca e il castello del sen. Da Como, e proseguendo per i luoghi di battaglia di Salsomaggiore, Solferino, raggiungeranno Mantova, per rendere omaggio a Tito Spert e agli altri gloriosi martiri di Belfiore.

Il Congresso si chiuderà il 17 settembre a Torino, alla presenza del Re, per la celebrazione del centenario della medaglia al valore.

Intanto il sottocomitato bresciano ha compiuto il riordinamento del Museo del Risorgimento, disponendo nella sede del palazzo Tosio a l'ha arricchito di importanti documenti tra i quali l'autografo del proclama diretto da Vincenzo Gioberti ai bresciani, agli albori del Risorgimento. Degni apporti di documenti storici al lavoro del Congresso sarà pure la pubblicazione, a cura dello stesso Ateneo, di una miscelanea di studi storici sul Risorgimento a Brescia, supplemento al «Commentario» (annua raccolta di studi che l'Ateneo pubblica dal 1904) e che contiene notizie inedite su Silvio Moretti, martire dello Spielberg, una relazione inedita sulla battaglia di Lissa ad opera di un soldato colonnello napoletano, nuovi documenti sulle Dieci giornate, notizie intorno alla figura di un giovanissimo gariboldino bresciano caduto a Calafuria e a un bresciano esule del 1821, morto nel Belgio. L'interessante volume sarà dato in dono a tutti i congressisti ai quali il Municipio, l'Istituto fascista di cultura e altri enti preparano degne accoglienze.

L'artigianato italiano alla fiera di Utrecht

ROMA, 2. La Federazione fascista autonoma artigiana d'Italia comunica che quest'anno l'artigianato italiano parteciperà ufficialmente per la quarta volta alla fiera di Utrecht che avrà luogo dal 5 al 14 corrente. I caratteristici prodotti dell'artigianato italiano hanno avuto in Italia prima presentazione sul mercato olandese uno schietto successo si da incoraggiare di anno in anno una partecipazione alla fiera che si è andata facendo sempre più scelta e variata.

Mentre le sue campionarie di Amsterdam raccolgono il meglio della nostra normale tradizionale produzione artigianale, la partecipazione alla fiera di Utrecht si propone soprattutto il compito di presentare di anno in anno la novità che i nostri artigiani vanno continuamente creando. Le categorie che saranno quest'anno presenti alla fiera sono: ceramiche di Vietri sul mare, Montepoli Valdarno, Montepulciano, Castelli - Bassano Veneto, Paglie di Castelsardo, Cagliari, Bolognese, Firenze, lampadine, orologi, oggetti d'arredamento in legno e in pastiglia di Firenze; articoli di arredamento in legno dipinto in stile veneziano; oggetti di ferro tornito, tessuti uniti e tessuti con disegni classici moderni; articoli vari: giocattoli, soprammobili ecc.

Disposizioni di S. E. Starace per i rescosti delle adunate fasciste

ROMA, 2. S. E. il Segretario del Partito ha inviato ai Segretari federali le seguenti disposizioni.

La semplice notizia di adunate o di manifestazioni di qualsiasi genere e a volte il pretesto per dare in pasto al pubblico un lungo elenco di interventi con nomi, titoli e titoli.

Qualcuno, pur di essere compreso nel «elenco», fa una apparenza sotto gli occhi del cronista e fa tanta confusione quanto appartiene alla categoria di coloro che ogni lunedì sentono il bisogno di un pretesto per dare in pasto al pubblico un lungo elenco di interventi con nomi, titoli e titoli.

Qualcuno, pur di essere compreso nel «elenco», fa una apparenza sotto gli occhi del cronista e fa tanta confusione quanto appartiene alla categoria di coloro che ogni lunedì sentono il bisogno di un pretesto per dare in pasto al pubblico un lungo elenco di interventi con nomi, titoli e titoli.

Qualcuno, pur di essere compreso nel «elenco», fa una apparenza sotto gli occhi del cronista e fa tanta confusione quanto appartiene alla categoria di coloro che ogni lunedì sentono il bisogno di un pretesto per dare in pasto al pubblico un lungo elenco di interventi con nomi, titoli e titoli.

Qualcuno, pur di essere compreso nel «elenco», fa una apparenza sotto gli occhi del cronista e fa tanta confusione quanto appartiene alla categoria di coloro che ogni lunedì sentono il bisogno di un pretesto per dare in pasto al pubblico un lungo elenco di interventi con nomi, titoli e titoli.

57 posti di computista a concorso nel corpo del Genio Civile

ROMA, 2. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha indetto un concorso a 57 posti di computista aggiunto (gruppo B) nel ruolo del Reale Corpo del Genio Civile. Possono essere ammessi al concorso.

I 57 impiegati che alla data del 18 dicembre 1930 appartenevano al ruolo del gruppo C, dell'Amministrazione dello Stato (compresi quelli aventi ordinamento autonomo) e che abbiano disimpegnato le funzioni proprie del computista del Genio Civile.

Il personale che prestò ininterrottamente servizio almeno dal 31 dicembre 1928 in qualità di avventurista dimissionario: contabile o altro non di ruolo, comunque denominato e che abbia esercitato alla data del 18 dicembre 1930 le funzioni proprie di computista del Genio Civile.

Per l'ammissione al concorso si prescinde dal limite massimo di età stabilito dall'ordinamento in vigore. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale degli Affari Generali, divisione seconda) per il tramite dei capi degli uffici dai quali dipendono le relative domande, su carta bollata da lire 5, non oltre la fine del prossimo ottobre.

L'esame consta di tre prove scritte e di una orale. Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 20, 21 e 22 novembre 1933. La prova orale avrà luogo al Ministero dei Lavori Pubblici in data da stabilirsi.

L'on. Pellizzari ricevuto da S. E. Starace

ROMA, 2. Ieri notte, il Segretario del P.N.F. ha ricevuto l'on. Vico Pellizzari direttore del giornale «Il Mattino».

Riunione antisemita a Metz

PARIGI, 2. Una protesta antisemita si è svolta ieri sera a Metz. Il motivo è suggerito da una temuta invasione di elementi di razza semita provenienti dalla Germania e allo scopo di chiedere al Governo che in nessun caso i profughi siano autorizzati a stabilirsi nelle province dell'Alsazia e della Lorena.

Al termine della riunione i convenuti hanno approvato il seguente ordine del giorno: «I commercianti, artigiani, piccoli industriali, impiegati, privati, rappresentanti e viaggiatori di commercio di Metz e del dipartimento della Mosella, riuniti a Metz in numero di 2000, considerando che la grande maggioranza dei profughi ebrei tedeschi verrà per forza di cosa a stabilirsi prima o poi nei due dipartimenti renani; considerando che ciò provocherebbe inevitabilmente la rovina dei commercianti, piccoli industriali, artigiani di questa regione; considerando infine che la presenza di numerosi Tedeschi in questa regione di frontiera, campo di battaglia di ieri e di domani, è contraria agli interessi nazionali, chiedono che il Governo denunci la convenzione franco-tedesca del 17 agosto 1927».

Gandhi abbandonerà la politica?

POONA, 2. Malgrado tutti gli sforzi che si fanno per persuadere Gandhi ad abbandonare la politica ed a consacrare la sua vita alla causa delle classi depresse, Gandhi non ha ancora preso nessuna decisione. (Rad. Stefani).

CRONACA SPORTIVA

Importante adunanza del Direttorio della Federazione di calcio

ROMA, 2. Nella sua ultima riunione, il Direttorio della Federazione Italiana di Calcio, dopo avere deliberato, su proposta del presidente generale, l'accordo di inviare un telegramma di saluto al presidente della CONI, S. E. Starace, ha ascoltato, approvando, la relazione del Presidente sull'opera da lui svolta dal 5 maggio 1933 ad oggi e sul programma avvenire.

Il Direttorio ha poi approvato, tra l'altro, le pratiche svolte dalla segreteria per la Coppa internazionale per gli incontri della squadra nazionale.

Ha deliberato di desistere la lotta di Verelli come sede dell'incontro delle nazionali di Italia-Ungheria che avrà luogo il 22 ottobre; mentre l'allenamento della squadra «A» per l'incontro con l'Ungheria avrà luogo a Treviso.

Il Direttorio ha deliberato anche di approvare per la data del 22 ottobre seguenti incontri per le squadre di calcio: la Grecia per la rappresentativa di Colonia; e di approvare la seconda zona (Lombardia); a Berlino contro la rappresentativa del terzo distretto della Unione germanica la squadra della prima zona (Piemonte).

Il Direttorio ha confermato la data del 3 dicembre 1933 per gli incontri con la Svizzera, che avranno luogo a Firenze per la Nazionale «A» e a Lusa per la Nazionale «B» e la data dell'11 febbraio 1934 per l'incontro nazionale «A» con l'Austria, che avrà luogo a Torino. Le sedi degli incontri verranno prescelte con il criterio di far giocare squadre estere in città nelle quali fino ad oggi non hanno disputato incontri.

Circa il campionato del mondo di calcio, il Direttorio ha deliberato di dare mandato alla segreteria di concludere l'accordo con la Grecia per la eliminazione Italia-Grecia, e di approvare la costituzione di un Ufficio organizzatore in Roma, presso la Federazione, e la nomina di speciali commissioni per coordinare il lavoro al fine di assicurare la migliore riuscita della manifestazione.

Su esposizione fatta dal Presidente, dei principi che devono presiedere alla eventuale riforma dei campionati il Direttorio ha deliberato quanto segue.

A) che il girone di Divisione Nazionale «A» debba essere ridotto a 16 squadre per la stagione 1933-34;

B) che di conseguenza le ultime tre classificate del girone di Divisione Nazionale «A» stagione 1933-34 passeranno nella categoria inferiore, mentre sarà promossa in «A» la prima classificata del girone finale di Nazionale «B».

C) che dopo l'esperimento del campionato nazionale «B» che avrà luogo nella stagione 1933-34 il Direttorio prenderà le decisioni definitive per l'assetto del campionato stesso.

D) che la commissione per le proposte di modifica in regolamenti federali ed ufficiali (?) studierà l'assetto dei campionati minori in dipendenza delle modifiche deliberate ai campionati Divisioni regionali e presenterà i progetti al Direttorio per l'approvazione.

Il Direttorio ha deliberato di finire su varie altre questioni all'ordine del giorno.

La Coppa Europa

MILANO, 2. Domani si combatte all'Arena la prima fase della battaglia finale della Coppa Europa che vedrà di fronte le due squadre dell'Ambrosiana-Inter e dell'Austria. Domani dunque a Milano, e cinque giorni dopo, cioè l'otto settembre, a Vienna.

La corsa di regolarità di Rodi

RODI, 2. Fervono gli ultimi preparativi per la corsa automobilistica di regolarità sul doppio circuito dell'isola organizzata dal R. A. C. I. locale e che avrà luogo il 3 settembre. A questa terza edizione della «Rosa d'Oro» si interessano vivamente gli sportivi e la popolazione. Il variato suggestivo percorso e infine i numerosi forestieri qui convenuti in villeggiatura. La competizione assume speciale importanza per la vittoria e la «qualità» dei concorrenti anche espressamente venuti dal vicino Egitto per il numero e la ricchezza dei premi e la perfezione dell'organizzazione, diretta a conseguire nel più prosso o avvenire l'internazionalizzazione della prova, considerata la maggiore manifestazione sportiva del Dodecaneso e dell'Oriente.

IL GIRO DELLA SVIZZERA

La quarta tappa vinta da Rinaldi

BAZILEA, 2. Il francese Rinaldi ha vinto la tappa Ginevra-Bazile, a circa 35 chilometri di media.

La classifica per squadre, l'Italia mantiene il secondo posto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rinaldi (Francia), in ore 7.37.11. 2. Franz (Lussemburgo), in ore 7.37.11. 3. Max Bulla (Austria), in ore 7.37.11. 4. Valentin (Olanda), in ore 7.37.11.

Le accoglienze di Vienna ai ragazzi del Campo Austria

VIENNA, 2. A salutare i 350 ragazzi che hanno partecipato al lido di Roma al Campo Austria e che sono tornati in patria sono convenuti alla stazione il cancelliere Dollfus, il R. Ministro d'Italia, i funzionari e gran-de folla.

Accolto da vibranti applausi, Dollfus ha parlato in nome della patria ed in nome proprio esprimendo vive grazie a Mussolini. E' stata quindi suonata «Giovinezza» tra i più calorosi applausi ed ha preso infine la parola il R. Ministro Preziosi per esprimere la sua soddisfazione nel vedere i ragazzi così fieri aggiungendo che la visita dei ragazzi austriaci renderà più intime le relazioni amichevoli tra i due paesi.

Tendenza debole nel mercato del grano

I prezzi del grano italiano sono declinati anche in questa ultima settimana e per ora nessun fattore positivo naturale si profila per un movimento netto della tendenza. Gli affari, come in ogni periodo di debolezza, sono stati molto scarsi e particolarmente il consumo ha maggiormente rallentato e diminuito il ritmo e la mole dei suoi acquisti. In questo senso appare anche spinto dalla relativa stasi degli affari in fine.

Si attende che fattori nuovi e decisivi intervengano a difendere le posizioni inizialmente consentite, che in confronto alle passate annate avevano del resto già subito l'adeguamento ai momenti economici diversi. Oltre questi accenti scarsi non sarebbe giusto olandare.

Una stima il più possibile rispondente alla realtà ed ufficiale e attesa con grandissimo interesse negli ambienti interessati.

Anche per i grani duri la tendenza non appare migliore: è continuata la inattività come esportazione delle zone di produzione a quelle settentrionali di consumo e le contrattazioni per i fabbisogni locali non sono valse a trattenere i prezzi che hanno ancora di qualcosa ceduto. Una ripresa di affari in questo settore non dovrebbe essere lontana. Scarse sono state le contrattazioni in grano estero.

Di contro alla calma del frumento sta il miglior comportamento del grano duro, con buon assorbimento di merce nuova intorno alle 48-49 lire per consegna vicina. Le prospettive circa l'andamento di questo cereale sono sempre modeste, specialmente nei confronti della passata campagna, facendo ascendere talora la cifra di minor raccolto a 6-7 milioni di quintali. La salatura non è comunque difficile, che buone giacenze di grano duro danubiano sopprimono al fabbisogno del momento, sia pure con alcuni miglioramenti.

Il grano internazionale molto disorientato nei Paesi esportatori che, pur raccogliendo quest'anno scarsamente, riescono solo in virtù di ritardi non normali a difendere i limiti attuali trovandosi di contro il disinteresse sempre più accentuato dei Paesi importatori e a lato la concorrenza decisa dei Paesi danubiani e della Russia.

La recente Conferenza di Londra a Parigi, pur portando risultati concreti secondo la stampa, ma naturalmente sotto l'aspetto delle situazioni che si presenteranno in avvenire, sia nei singoli Paesi esportatori, sia nel mercato mondiale del frumento, perché tali Accordi raggiungano la loro perfetta efficacia.

Il torneo veneziano di tennis

VENEZIA, 2. Nella interessante quinta giornata del torneo internazionale di tennis, al lido le due squadre italiane partecipanti alle semifinali sono state eliminate dalle prime squadre di Inghilterra e di Francia che disputano oggi le finali.

I detentori delle targhe, i francesi Gentien e Lesueur se le aggiudicheranno definitivamente se riusciranno a battere la squadra dell'Inghilterra formata da Eustine ed Hughes.

Ecco i risultati: targhe Volpi Inghilterra: Eustine e Hughes batte Italia a Palmieri Settimo 6-2 6-0 6-2. Francia: Gentien e Lesueur batte Italia B. Rado e Taroni 6-3 6-3 6-3. Coppa Principe di Piemonte. Singolare uomini campionato italiano dell'«Adriatico», Palmieri batte Hughes 6-3 6-2. Coppa Re di Svezia singolare signore Atasen batte Adamoff 6-1 6-4.

Ispettori amministrativi del Comitato olimpico nazionale

ROMA, 2. Il Comitato olimpico nazionale italiano comunica: S. E. il Presidente On. Starace, su proposta dell'on. Marinelli, amministratore del Coni ha nominato ispettori amministrativi i camerati: Bal di Rag. Marzio, Bernardoni Rag. Enrico, Campomaggi Rag. Arrigo, Campo Raul, Ghezzi Giovanni, Guadagni Rag. Attilio, Giannini Dott. Enrico, Leggeri Rag. Vincenzo, Libutti Rag. Salvatore, Oddo Rag. Stone, Pelliccioli Rag. Giacomo, Pizzi Riccardo.

Gli ispettori amministrativi non hanno diritto ad indennità di sorta.

La radio di oggi

Adrendo alle insistenti richieste dei nostri lettori, iniziamo la pubblicazione dei programmi di oggi, che saranno pubblicati tutti questi giorni, non addizionali, e nostro avviso, alla stesura del giornale.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

9.00-9.45. Notizie. 10.00-10.30. (Trieste). Consigli agli agricoltori (dott. Giulio). 10.35-11. (Trieste). Conversazione religiosa. 11.00-11.30. Consigli agli agricoltori (Milano). 11.35-12.00. Per la ginecologia (Torino). 12.05-12.30. (Torino). Note di stagione. 12.35-13.00. (Firenze). Sen. prof. Tito Poggiani. «Lavori agricoli nel settembre». 13.05-13.30. Messa cantata dalla Basilica Santuario della S. Annunziata di Firenze. 13.35-14.00. Spiegazione del Vangelo (Milano). P. Pasquale Valgarni: «I dieci lebbrosi». 14.05-14.30. Don G. Fino: «Anno Santo». La Redenzione. «La Chiesa e la salute». (Genova). P. T. da Voltri: «Il grido della colpa». (Firenze). Monsignor B. Magri: «La confessione». 14.35-15.00. Orchestra Ferruzzi. 15.05-15.30. Trasmissione dello «Stadio» (Mussolini) di Torino della cerimonia di inaugurazione dei Giochi universitari internazionali. 15.35-16.00. Cerimonia: Musica variata e notizie sportive. 16.05-16.30. Comunicato dell'Ufficio press. 16.35-17.00. Notizie. 17.05-17.30. Notizie sportive. 17.35-18.00. Segnale orario. Comunicazioni del Donalavoro. 18.05-18.30. Dischi. 18.35-19.00. Eventuali comunicazioni dell'E.I.R. - Notizie sportive. Risultati dei Giochi Universitari Internazionali. 19.05-19.30. Trieste-Firenze. Dischi. 19.35-20.00. Le journal de Notre-Dame tre atti di Giulio Massenet. 20.05-20.30. Musica religiosa. 20.35-21.00. Lettura e spiegazione del Vangelo. Padre Candido B. M. O. P. «I dieci lebbrosi». 21.05-21.30. Don Rolando Toma: Conversazione agricola. 21.35-22.00. Notizie sportive. 22.05-22.30. Colloquio alla stesura: Concorso di carta Massimo Sparac: cantante Rodolfo Eichenstein. — Alla fine: Dischi. 22.35-23.00. Comunicazioni del Donalavoro. 23.05-23.30. Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'E.I.R. - Notizie sportive. Risultati dei Giochi Universitari Internazionali. 23.35-24.00. Trasmissione fonografica dell'opera Gioconda di Amilcare Ponchielli.

CORRIERE COMMERCIALE

Tendenza debole nel mercato del grano

I prezzi del grano italiano sono declinati anche in questa ultima settimana e per ora nessun fattore positivo naturale si profila per un movimento netto della tendenza. Gli affari, come in ogni periodo di debolezza, sono stati molto scarsi e particolarmente il consumo ha maggiormente rallentato e diminuito il ritmo e la mole dei suoi acquisti. In questo senso appare anche spinto dalla relativa stasi degli affari in fine.

Si attende che fattori nuovi e decisivi intervengano a difendere le posizioni inizialmente consentite, che in confronto alle passate annate avevano del resto già subito l'adeguamento ai momenti economici diversi. Oltre questi accenti scarsi non sarebbe giusto olandare.

Una stima il più possibile rispondente alla realtà ed ufficiale e attesa con grandissimo interesse negli ambienti interessati.

Anche per i grani duri la tendenza non appare migliore: è continuata la inattività come esportazione delle zone di produzione a quelle settentrionali di consumo e le contrattazioni per i fabbisogni locali non sono valse a trattenere i prezzi che hanno ancora di qualcosa ceduto. Una ripresa di affari in questo settore non dovrebbe essere lontana. Scarse sono state le contrattazioni in grano estero.

Di contro alla calma del frumento sta il miglior comportamento del grano duro, con buon assorbimento di merce nuova intorno alle 48-49 lire per consegna vicina. Le prospettive circa l'andamento di questo cereale sono sempre modeste, specialmente nei confronti della passata campagna, facendo ascendere talora la cifra di minor raccolto a 6-7 milioni di quintali. La salatura non è comunque difficile, che buone giacenze di grano duro danubiano sopprimono al fabbisogno del momento, sia pure con alcuni miglioramenti.

Il grano internazionale molto disorientato nei Paesi esportatori che, pur raccogliendo quest'anno scarsamente, riescono solo in virtù di ritardi non normali a difendere i limiti attuali trovandosi di contro il disinteresse sempre più accentuato dei Paesi importatori e a lato la concorrenza decisa dei Paesi danubiani e della Russia.

La recente Conferenza di Londra a Parigi, pur portando risultati concreti secondo la stampa, ma naturalmente sotto l'aspetto delle situazioni che si presenteranno in avvenire, sia nei singoli Paesi esportatori, sia nel mercato mondiale del frumento, perché tali Accordi raggiungano la loro perfetta efficacia.

Mercati vinicoli

EMILIA-ROMAGNA. — Parma. Mercato vinicolo leggermente migliorato in seguito all'aumento di richiesta dovuto al rapido esaurirsi delle rimanenze. I vini di collina si quotano sulle Lire 80 a 90 il quintale; quelli di mare arrivano anche alle 110-120. I prodotti di bassa gradazione di piacere invece si vendono sulle basi delle 5 lire al grado.

Lugo. — Mercato calmo. Prezzi: vini bianchi da Lire 30 a 50 al qle; id. rossi da 25 a 45.

Il nuovo raccolto si presenta inferiore al normale per quantità, ottimo per qualità ed un po' in ritardo nella maturazione.

OSCANO. — Ponsacco. — Le condizioni del mercato vinicolo sono piuttosto peggiorate e le contrattazioni subiscono attualmente una sosta completa. Si acquistano solamente la quantità strettamente necessaria all'approvvigionamento dei mercati vicini. Rilevanti sono le quantità di vino disponibile e non tutte di perfetta conservabilità. I prezzi, rispetto a quelli praticati un mese fa, hanno subito una diminuzione notevole e per ora non c'è speranza alcuna di miglioramento.

Il nuovo raccolto si presenta assai inferiore a quello dell'anno scorso come quantità, ma di gran lunga superiore come qualità.

Montelupo. — Niente di nuovo su questo mercato. La domanda è scarsa. Si nota qualche piccola vendita di vini migliori, sopra il limite legale, a prezzi fermi. Si spera che avvicinandosi il 15 settembre il prezzo di i vini buoni debba migliorare.

La siccità danneggiò la vegetazione delle viti e decimò il già scarso raccolto in diverse zone.

MARCHE. — Jesi. — La caduta di qualche acquazzone nella precedente settimana ha beneficiato le nostre viti che si avviavano alla maturazione sane e turgide. C'è sì nota qualche attacco sporadico di oidio su quelle nere non trattate a tempo colle miscele di sicurezza efficacia di zolfo, calce e polvere Caiafo. Si continua a vendere al minuto dai produttori da Lire 0.05 a 1 il litro, ma il consumo è sempre limitato. I vini di corpo e sani, dai 12 ai 13 gradi per cento di alcool, si pagano dalle Lire 55 a 70 l'ettolitro, ma il commercio in grosso non compra e se compra non paga più di Lire 2.30-3 l'ettolitro e per prodotti sani.

CURA SPECIFICA DELLA STITICHEZZA CON LA DOLCE EUCHESSINA

FLUIDIFICANTE E RINFRESCANTE

La efficacia del principio attivo della dolce EUCHESSINA purgativa per la cura della stitichezza è nota, e raccomandata da 50 anni, dai più illustri Maestri delle Scienze Mediche di tutto il mondo civile, perché all'azione costante ed efficace unisce la massima tollerabilità.

La dolce EUCHESSINA è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, ma disinfecta l'intestino, allarghece l'orizzonte e violenta.

La dolce EUCHESSINA purgativa si trova presso tutte le buone farmacie in scat. da 20 pastiglie a Lire 4.25; per posta Lire 4.50. S. Stab. Farm. Antonetti, V. Arsenale 31 Torino.

COLLEGIO BAGGIO - VICENZA

Suole elementari interne
Regie Scuole Medie pubbliche
Ambiente familiare distinto - Anno 40

Collegio Arcivescovo B. N. Albergati

Porretta Terme (Bologna)

Elementari - Scuole d'Avviamento Professionale tipo Commerciale - Scuole di Ingegneria - Scuole di Architettura - Scuole di Giurisprudenza - Scuole di Lettere - Scuole di Scienze - Scuole di Arte e Mestieri - Scuole di Agricoltura - Scuole di Industria - Scuole di Commercio - Scuole di Turismo - Scuole di Sport - Scuole di Musica - Scuole di Danza - Scuole di Teatro - Scuole di Cinema - Scuole di Fotografia - Scuole di Grafica - Scuole di Tipografia - Scuole di Libreria - Scuole di Edizione - Scuole di Stampa - Scuole di Pubblicità - Scuole di Marketing - Scuole di Management - Scuole di Economia - Scuole di Sociologia - Scuole di Psicologia - Scuole di Filosofia - Scuole di Lettere - Scuole di Scienze - Scuole di Arte e Mestieri - Scuole di Agricoltura - Scuole di Industria - Scuole di Commercio - Scuole di Turismo - Scuole di Sport - Scuole di Musica - Scuole di Danza - Scuole di Teatro - Scuole di Cinema - Scuole di Fotografia - Scuole di Grafica - Scuole di Tipografia - Scuole di Libreria - Scuole di Edizione - Scuole di Stampa - Scuole di Pubblicità - Scuole di Marketing - Scuole di Management - Scuole di Economia - Scuole di Sociologia - Scuole di Psicologia - Scuole di Filosofia - Scuole di Lettere - Scuole di Scienze - Scuole di Arte e Mestieri - Scuole di Agricoltura - Scuole di Industria - Scuole di Commercio - Scuole di Turismo - Scuole di Sport - Scuole di Musica - Scuole di Danza - Scuole di Teatro - Scuole di Cinema - Scuole di Fotografia - Scuole di Grafica - Scuole di Tipografia - Scuole di Libreria - Scuole di Edizione - Scuole di Stampa - Scuole di Pubblicità - Scuole di Marketing - Scuole di Management - Scuole di Economia - Scuole di Sociologia - Scuole di Psicologia - Scuole di Filosofia - Scuole di Lettere - Scuole di Scienze - Scuole di Arte e Mestieri - Scuole di Agricoltura - Scuole di Industria - Scuole di Commercio - Scuole di Turismo - Scuole di Sport - Scuole di Musica - Scuole di Danza - Scuole di Teatro - Scuole di Cinema - Scuole di Fotografia - Scuole di Grafica - Scuole di Tipografia - Scuole di Libreria - Scuole di Edizione - Scuole di Stampa - Scuole di Pubblicità - Scuole di Marketing - Scuole di Management - Scuole di Economia - Scuole di Sociologia - Scuole di Psicologia - Scuole di Filosofia - Scuole di Lettere - Scuole di Scienze - Scuole di Arte e Mestieri - Scuole di Agricoltura - Scuole di Industria - Scuole di Commercio - Scuole di Turismo - Scuole di Sport - Scuole di Musica - Scuole di Danza - Scuole di Teatro - Scuole di Cinema - Scuole di Fotografia - Scuole di Grafica - Scuole di Tipografia - Scuole di Libreria - Scuole di Edizione - Scuole di Stampa - Scuole di Pubblicità - Scuole di Marketing - Scuole di Management - Scuole di Economia - Scuole di Sociologia - Scuole di Psicologia - Scuole di Filosofia - Scuole di Lettere - Scuole di Scienze - Scuole di Arte e Mestieri - Scuole di Agricoltura - Scuole di Industria - Scuole di Commercio - Scuole di Turismo - Scuole di Sport - Scuole di Musica - Scuole di Danza - Scuole di Teatro - Scuole di Cinema - Scuole di Fotografia - Scuole di Grafica - Scuole di Tipografia - Scuole di Libreria - Scuole di Edizione - Scuole di Stampa - Scuole di Pubblicità - Scuole di Marketing - Scuole di Management - Scuole di Economia - Scuole di Sociologia - Scuole di Psicologia - Scuole di Filosofia - Scuole di Lettere - Scuole di Scienze - Scuole di Arte e Mestieri - Scuole di Agricoltura - Scuole di Industria - Scuole di Commercio - Scuole di Turismo - Scuole di Sport - Scuole di Musica - Scuole di Danza - Scuole di Teatro - Scuole di Cinema - Scuole di Fotografia - Scuole di Grafica - Scuole di Tipografia - Scuole di Libreria - Scuole di Edizione - Scuole di Stampa - Scuole di Pubblicità - Scuole di Marketing - Scuole di Management - Scuole di Economia - Scuole di Sociologia - Scuole di Psicologia - Scuole di Filosofia - Scuole di Lettere - Scuole di Scienze - Scuole di Arte e Mestieri - Scuole di Agricoltura - Scuole di Industria - Scuole di Commercio - Scuole di

ALBERGH
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE
AQUILA D'ORO. — Via Nazionale
Centrale. Raccomandato al Club
alle buone famiglie e pellegrinaggi.
Locale di 2.º Ordine. Ristorante.
Acqua corrente calda e fredda.
Chiel, p.

ministrazione de «L'Avvenire»
na 4 Bologna.

sempre «L'Avvenire d'Italia»

[Faint, illegible text]